

RASSEGNA STAMPA 11-12 MARZO 2020

A cura dell'ufficio stampa Ance Piemonte e Valle d'Aosta

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Paola Malabaila				
3	La Repubblica - Ed. Torino	12/03/2020	<i>Int. a P.Malabaila: NOI COSTRUTTORI CI FERMIAMO PERO' LO STATO CI DEVE AIUTARE" (Mc.g.)</i>	2
1	Torino Cronacaqui	12/03/2020	<i>IL NO DELLE IMPRESE COSI' E' LA ROVINA PER MOLTE FAMIGLIE"</i>	3
31	La Stampa - Ed. Torino	12/03/2020	<i>IL PIEMONTE FRENA MA NON SI FERMA FABBRICHE E MERCATI RESTANO APERTI (C.Luise/A.Rossi)</i>	5
	Lastampa.it	11/03/2020	<i>CORONAVIRUS, L'ANCE: "BLOCCARE TUTTI I CANTIERI DEL PIEMONTE"</i>	8
	Torinoggi.it	11/03/2020	<i>CORONAVIRUS, CHIUDERE O NO? IL MONDO ECONOMICO HA TANTE VOCI DIVERSE: "SI', PER RIAPRIRE PRIMA".</i>	10
	24ovest.it	11/03/2020	<i>CORONAVIRUS, CHIUDERE O NO? IL MONDO ECONOMICO HA TANTE VOCI DIVERSE: "SI', PER RIAPRIRE PRIMA".</i>	13
	Askaneews.it	11/03/2020	<i>CORONAVIRUS, ANCE PIEMONTE: SETTORE PRONTO A SOSPENDERE ATTIVITA'</i>	15
	Chivassoggi.it	11/03/2020	<i>CORONAVIRUS, CHIUDERE O NO? IL MONDO ECONOMICO HA TANTE VOCI DIVERSE: "SI', PER RIAPRIRE PRIMA". "NO A SCELTE EMOTIVE"</i>	16
	Telecitynews24.it	11/03/2020	<i>DE LUCA (FILCA PIEMONTE): GIUSTO BLOCCARE I CANTIERI PER FERMARE IL CORONAVIRUS</i>	19

MALABAILA, LEADER ANCE

“Noi costruttori ci fermiamo però lo Stato ci deve aiutare”

“Nei cantieri è impossibile rispettare le regole. Ai nostri dipendenti sia garantita la cassa”

La decisione definitiva sul sì alla chiusura dei cantieri, Paola Malabaila l'ha detto ieri mattina. «Alle 8 sono andata da un cliente, ho visto gli operai al lavoro e ho capito che per la loro sicurezza non è più possibile andare avanti».

Quel cantiere, la presidente di dell'Associazione nazionale costruttori edili in Piemonte l'ha chiuso, e ora sa di prendere una posizione in controtendenza rispetto alla “casa madre”, a Confindustria, contraria al fermo produttivo: Malabaila ne ha discusso a lungo con il leader piemontese degli industriali Fabio Ravanelli. Ma a mezz'ora dalla video conferenza che il presidente Alberto Cirio ha convocato nella serata di ieri per confrontarsi con il mondo produttivo sull'ipotesi della serrata, conferma la sua decisione.

Presidente perché il settore delle costruzioni è favorevole allo stop?

«Gli imprenditori hanno una responsabilità prima di tutto nei confronti del personale: abbiamo il dovere di assicurare l'incolumità dei nostri lavoratori di fronte a un'emergenza sanitaria gravissima. Il nostro non è un mestiere ripetitivo, tutte i nostri cantieri sono dei prototipi, non siamo in grado di assicurare le misure di sicurezza contro il virus».

Ad esempio?

«Quando si costruisce un muro, chi poggia il mattone non può stare a un metro di distanza da chi glielo passa».

E' banale, ma è la nostra quotidianità. Senza considerare che chi lavora in questi giorni ha paura, lavora male e senza concentrazione perché teme per la propria incolumità. Se poi ci trovassimo con un contagio, come facciamo a proseguire».

E' meglio fermare tutto?

«E' una decisione molto sofferta, ma credo sia preferibile un provvedimento drastico con cui convivere per qualche settimana per debellare il virus, piuttosto che misure più morbide che però lascino dei varchi e mettano le aziende in una condizione di stitichidio prolungato al termine del quale non so chi sia in grado di arrivare in piedi. Servono misure shock e più restrittive, la gravità della situazione necessita di un'urgenza azione di contrasto: il fermo delle attività economiche non essenziali su tutto il territorio nazionale è, secondo noi, un sacrificio necessario».

Confindustria però è contraria al fermo

«Lo so bene, ci siamo confronta-

ti a lungo. Ma credo esistano differenze: forse in fabbrica è possibile mantenere le distanze a tutela della salute di tutti. Le nostre sono aziende locali, non siamo in grado di organizzare il lavoro adeguandoci ai limiti imposti per preservare la salute».

In Piemonte dall'inizio dal 2008 nel settore edile hanno chiuso 12mila imprese e si sono persi 37mila posti di lavoro. Uno stop non rischia di essere il colpo di grazia?

«Noi siamo disponibili a fermarci se il governo ci assicura il sostegno».

Se chiudiamo i cantieri i nostri operai devono poter accedere alla cassa integrazione; ci servono una moratoria delle rate dei mutui con le banche, il differimento degli oneri tributari e contributivi, e soprattutto la proroga automatica delle scadenze contrattuali con i nostri clienti, perché siamo senza



▲ Presidente Paola Malabaila

“So che Confindustria è contraria al fermo ma credo sia meglio uno shock drastico che rinviare”

dubbio di fronte a una causa di forza maggiore».

Da questa crisi può arrivare un nuovo slancio per il vostro settore, già segnato dalla crisi?

«Il governo ha annunciato una stagione di riapertura dei cantieri. Ben venga, mi auguro che, quando questa crisi sarà finita si trovi il modo di premiare, nei bandi per gli appalti, le realtà locali. Quelle che, pur tra mille difficoltà e con sacrificio, sono disposte a fermarsi per la salute di tutti». — mc.g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NO DELLE IMPRESE «COSI' E' LA ROVINA PER MOLTE FAMIGLIE»

a pagina 4

IL DIBATTITO Per Ui e Confindustria si profila una tragedia occupazionale. Ascom: #chiudereTUTTOriaprirePRIMA

Cna e industriali contro la serrata Commercio e edili: giusto lo stop

→ Chiudere tutto e fermarsi per 15 giorni: uno scenario estremo che già nel pomeriggio di ieri divideva e faceva discutere. L'idea di stoppare in blocco le attività (fatti salvi alimentari e farmacie e altre attività strategiche come le edicole) era considerata un «grave errore» da industriali e Cna; mentre a tanti commercianti e artigiani invece, appariva come l'unica via di uscita da una crisi che potrebbe costringere molti a chiudere definitivamente.

«Sarebbe una vera catastrofe - esordisce il segretario della Cna Paolo Alberti -. Verrebbero messe in grave difficoltà le forniture di migliaia di aziende italiane ed europee». La preoccupazione maggiore va al settore dell'automotive. «Nella lotta al coronavirus l'Italia e l'Europa si stanno muovendo a velocità diverse - prosegue Alberti -. Il nostro indotto dell'auto è fortemente legato all'industria tedesca e francese che non ha affatto fermato la produzione». Il secondo pensiero è rivolto alle forniture dei negozi

alimentari e delle farmacie, legate a filo doppio a una lunga rete di imprese intermedie che non possono fermarsi.

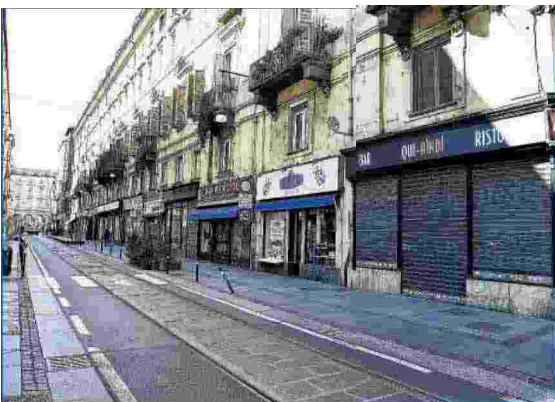
Non meno preoccupato che si vada nella direzione della serrata proposta dal governatore della Lombardia Attilio Fontana è il presidente dell'Unione Industriale di Torino, Dario Gallina. «Se si chiudono le aziende, si perdono ordini e commesse e i clienti si rivolgono altrove - attacca -. Questo determinerà la perdita definitiva di posti di lavoro, portando a una gravissima crisi occupazionale e sociale». Sono le stesse imprese, stando alle parole di Gallina, che chiedono di non restare aperte, ma «tutte si sono adeguate alle disposizioni ministeriali di una nuova organizzazione del lavoro», ad esempio favorendo lo smart working. «Le nostre fabbriche saranno i luoghi più sicuri se ci atteniamo maniacalmente alle norme di igiene e sicurezza che ci sono state indicate» conferma anche Fabio Ravanelli, numero uno di Confindu-

stria. Non si tirano indietro neppure gli autotrasportatori. «Si chiede al nostro settore uno sforzo immane - sottolinea il presidente della Fai Enzo Pompilio - e nel contempo lo si mette in difficoltà. C'è bisogno di lavorare senza bastoni fra le ruote». Per Filippo Martinetto di Conapi «la salute dei lavoratori è la priorità», ma chiede di non bloccare il sistema economico: «Ci impegniamo a mettere in campo un rigido codice di autoregolamentazione in linea con le prescrizioni sanitarie più ferree e eventualmente prevedere una sospensione in caso di impossibilità a soddisfare i requisiti di sicurezza richiesti».

Di tutt'altro avviso è il mondo del commercio e dell'artigianato che vede nel blocco delle attività l'unica ancora di salvezza per sopravvivere in assenza di clienti e liquidità. «Le nostre imprese hanno già scelto e molti negozi sono chiusi - spiega la presidente dell'Ascom Maria Luisa Coppa, che lancia l'hashtag #chiudereTUTTOriaprirePRIMA -. Gli im-

prenditori hanno preferito chiudere anche per non mettere a rischio la salute dei propri lavoratori. Meglio fermarsi per 15 giorni, piuttosto che andare avanti più a lungo con misure tampone». Favorevole alla chiusura anche il presidente di Confartigianato Dino De Sanctis: «È inutile tenere aperto se la gente non può muoversi. Bisogna abbattere i costi fissi». Più cauto il numero uno di Confesercenti, Giancarlo Banchieri: «Noi come al solito seguiamo le indicazioni delle istituzioni». Anche gli edili si uniscono al coro del «chiudiamo». Con una lettera il presidente dell'Ance Paola Malabaila ha fatto sapere a Cirio che i cantieri sono disposti a fermarsi. «Ritengono che occorra una maggiore responsabilità da parte di tutti con misure shock più restrittive - si legge nel documento -. Per contrastare l'epidemia, il settore edile piemontese, qualora il comitato scientifico lo ritenga utile, si dichiara disponibile a sospendere l'attività dei cantieri».

[a.p.]



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



IMPRESE IN ORDINE SPARSO

Chiudere tutto e fermare il Piemonte per 15 giorni: uno scenario estremo che divide e fa discutere. L'idea di stoppare in blocco le attività (fatti salvi alimentari e farmacie e altre attività strategiche come le edicole) sarebbe un «grave errore» secondo industriali e Cna; per tanti commercianti e artigiani invece, appare come l'unica via di uscita da una crisi che potrebbe costringere molti a chiudere definitivamente. «Sarebbe una vera catastrofe» esordisce il segretario della Cna Paolo Alberti. «Se si chiudono le aziende, si perdono ordini e commesse» aggiunge il presidente dell'Ui Dario Gallina. La presidente di Ascom Maria Luisa Coppa lancia invece l'hashtag #chiudereTUTTOriaprirePRIMA. Anche la presidente dell'Ance Paola Malabaila è pronta a fermare i cantieri



LO STUDIO DEL CENTRO EINAUDI: PER L'ECONOMIA UNO CHOC CHE PUÒ RAGGIUNGERE I 6 MILIARDI

Il Piemonte frena ma non si ferma Fabbriche e mercati restano aperti

Il governo sposa la linea di Cirio e degli imprenditori. I commercianti: decisione dolorosa ma giusta



Tanti torinesi non hanno rinunciato alle code: i supermercati hanno previsto ingressi contingentati



Negozi e uffici chiusi, mercati e fabbriche no Il modello Piemonte convince il governo

Nuova stretta da oggi: aperti solo i servizi essenziali
Cirio: il cuore economico rallenta ma non si ferma

CLAUDIA LUISE
ANDREA ROSSI

Il Piemonte rallenta. Rallenta una volta di più, ma non al punto da decretare la serrata totale. Così voleva Alberto Cirio, il presidente della Regione, e così ha ottenuto dal governo, che ieri sera ha ulteriormente inasprito le limitazioni e l'ha fatto aderendo di fatto alla proposta che Cirio, un paio d'ore prima, gli aveva recapitato dopo tre round di consultazioni: con gli esperti dell'Unità di crisi, con il mondo produttivo e con i sindaci dei comuni capoluogo. Alla fine, chiusi i negozi ma aperte le fabbriche, almeno quelle che hanno commesse da smaltire.

Il ruolo del governatore

Per tutta la giornata Cirio ha fatto da raccordo: con la Lombardia, che voleva misure più drastiche; con il governo, che le voleva più morbide; con gli imprenditori, in rivolta contro la ventilata serrata delle fabbriche. «La preoccupazione per l'evoluzione del contagio era comune, come il timore che le misure messe in atto finora non siano sufficienti», spiegava in serata. «Per vincere il coronavirus abbiamo bisogno di rallentare il cuore economico del

nostro territorio, senza però fermarlo. Di fronte a un sacrificio così grande serve da parte di tutte le istituzioni, italiane ed europee, un sostegno immediato e altrettanto enorme».

Si chiude quasi tutto adesso: restano aperti i negozi alimentari e i reparti alimentari dei supermercati (ma solo quelli), farmacie e parafarmacie, i veterinari, le edicole. Spetterà ai sindaci lasciare aperti i mercati rionali, ma solo i banchi alimentari e di generi di prima necessità.

Stop a bar e ristoranti, molti dei quali responsabilmente avevano già deciso da sé. Potranno invece lavorare i servizi a chiamata e le manutenzioni (idraulici ed elettricisti, ad esempio, per i pronto intervento), la logistica e il trasporto merci; il trasporto pubblico (treni, bus, tram, metrò) si ridimensiona ma continuerà a funzionare. Chiusi anche gli uffici, i servizi terziari e professionali, tranne quelli indispensabili e i servizi pubblici.

Il nodo delle aziende

Restano aperte invece le fabbriche, decisione che il team di esperti aveva lasciato alla valutazione politica del presidente della Regione, convinto dell'efficacia potenziale di una scelta

così drastica ma consapevole delle fortissime ricadute economiche e occupazionali. E dunque, le imprese che hanno commesse da smaltire lavoreranno, le altre si organizzeranno con ammortizzatori sociali o con la chiusura temporanea dei reparti non indispensabili. Discorso simile per gli artigiani: lavoreranno per assicurare gli interventi urgenti, mentre l'attività ordinaria o programmata verrà sospesa.

La trattativa

Una linea che per buona parte della giornata ha spaccato le categorie produttive fino all'intesa sancita durante il vertice con Cirio. Questione di esigenze differenti e posizioni contrastanti. «Abbiamo dato la nostra disponibilità alla chiusura totale», spiega la presidente di Confcommercio Piemonte, Maria Luisa Coppa. Favorevole alla chiusura di tutti i cantieri anche **Ance**. Alla fine anche Confapi e Confindustria, che erano contrarie alla chiusura delle fabbriche, hanno siglato l'intesa: «È un giusto equilibrio tra necessità sanitarie, che sono imprescindibili, e le necessità aziendali», commenta il presidente di Confindustria, Fabio Ravanelli. Gli imprenditori hanno in-

viato a Cirio un documento in cui si spiegano le ragioni per cui «è indispensabile tenere aperte le aziende». «È evidente che la salute è tutto ma chi governa deve occuparsi anche del dopo. Perché non si chiude tutta l'Europa?», si chiede il presidente dell'Amma, Giorgio Marsiaj. «Così tutti accetterebbero».

Il sostegno

Per attenuare l'impatto della serrata la Regione, inoltre, al pacchetto di misure già annunciato nei giorni scorsi ha specificato un sostegno alle micro, piccole e medie imprese con sede in Piemonte per coprire fino all'80% degli interessi a fronte di prestiti erogati dalle banche per un massimo di 5 mila euro a impresa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FABIO RAVANELLI
CONFINDUSTRIA
PIEMONTE



È un giusto equilibrio tra necessità sanitarie, che sono imprescindibili, e le necessità aziendali

ALBERTO CIRIO
PRESIDENTE
REGIONE PIEMONTE



C'è preoccupazione per l'evoluzione del contagio, le misure adottate non erano ancora sufficienti



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TORINO

[QUARTIERI](#) [TORINO DA MANGIARE](#) [SPECCHIO DEI TEMPI](#) [TORINOSETTE](#) [NECROLOGIE](#) [ALTRE EDIZIONI](#)

Coronavirus, l'Ance: "Bloccare tutti i cantieri del Piemonte"

I costruttori: "Un sacrificio necessario, ma va contestualmente messo in campo un provvedimento che sostenga gli imprenditori"



CLAUDIA LUISE

PUBBLICATO IL 11 Marzo 2020
ULTIMA MODIFICA 11 Marzo 2020 ora: 13:03

TORINO. «Stiamo vivendo una situazione di emergenza e c'è l'obbligo di responsabilità da parte di tutti: riteniamo che servano misure shock e più restrittive, basta iniziative a singhiozzo che non sono efficaci a contrastare l'epidemia: il settore edile piemontese, qualora il comitato scientifico lo ritenga utile, si dichiara sin d'ora disponibile a sospendere l'attività dei cantieri». È la decisione comunicata dal presidente dell'Ance Piemonte e Valle d'Aosta, Paola Malabaila, al presidente della Regione Piemonte Cirio. «Apprezziamo l'operato e l'autorevolezza della Regione Piemonte nella gestione di questa crisi ma la gravità della situazione necessita di un'urgente azione di contrasto: il fermo delle attività economiche non essenziali su tutto il territorio nazionale», prosegue Malabaila. «Sacrificio necessario»

ARTICOLI CORRELATI



Coronavirus, morto il presidente dell'Ordine dei medici di Varese. Cresce il numero di denunciati per la violazione delle restrizioni

Gli infetti da coronavirus in Valle d'Aosta salgono a 19, c'è il primo morto. Boom di persone in quarantena: 213

Spesa a domicilio per over 65, disabili e chi vive solo: il servizio gratis di privati, consorzi alla persona e Comuni

TOPNEWS - PRIMO PIANO

Corsa alle donazioni, da Ferragni e Fedez alle grandi firme della moda

Daniel Libeskind: "L'emergenza cambierà le nostre città. Meno divertimento e più sicurezza"

Trump promette aiuti e tagli alle tasse: "I banchieri stiano calmi, passerà"

TUTTI I VIDEO



Il gol è così incredibile da sembrare un errore, il portiere non può che restare fermo

Per i costruttori, «si tratta di un sacrificio necessario, ma affinché all'emergenza sanitaria non si affianchi un'emergenza economica, va contestualmente messo in campo un provvedimento che sostenga gli imprenditori e i lavoratori la cui attività venga sospesa». Per **Ance** **Piemonte** il provvedimento dovrà coinvolgere le istituzioni, ma anche gli Istituti bancari e prevedere ammortizzatori sociali; differimento dei termini degli adempimenti tributari e contributivi; posticipo delle scadenze di rimborso dei prestiti bancari; posticipo automatico delle scadenze contrattuali. «L'edilizia resta il settore trainante dell'intera economia regionale e per questo motivo deve essere sostenuto in modo che possa ripartire subito e contribuire alla ripresa dell'economia regionale – conclude **Malabaila**. Riteniamo infine fondamentale che tali misure vengano prese uniformemente su tutto il territorio regionale al fine di evitare situazioni di concorrenza sleale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

Ance

Coronavirus

Stop Cantieri

Taboola Feed

Sponsorizzato



Windows 7 è morto: Cosa fare per rimanere al sicuro?

Migliori 10 Antivirus | Sponsorizzato

LA STAMPA Consigliati per te



Il sugo perfetto ha solo 3 ingredienti

Stile.it



Federe e lenzuola: sei sicura di cambiarle abbastanza spesso?

Stile.it



Coronavirus, Salvini e la confusione sul da farsi: "Chiudiamo l'Europa". Ma prima diceva "Riapriamo tutto"



Psicosi da coronavirus? Il film Contagion è tornato virale e si sconsiglia agli ipocondriaci

ULTIMI ARTICOLI

Coronavirus, morto il presidente dell'Ordine dei medici di Varese. Cresce il numero di denunciati per la violazione delle restrizioni

Coronavirus, **Ance**: "Bloccare tutti i cantieri del Piemonte"

Gli infetti da coronavirus in Valle d'Aosta salgono a 19, c'è il primo morto. Boom di persone in quarantena: 213



PIZZERIA NAPOLETANA
SPECIALITA' DI CARNE E PESCE
APERTI 7/7 PRANZO E CENA
CHIAMACI PER FESTE E CERIMONIE



TorinOggi.it
dal 2008

— le parole che valgono, le notizie che restano —



Prima Pagina Cronaca Politica **Economia e lavoro** Attualità Eventi Cultura e spettacoli Sanità Viabilità e trasporti Scuola e formazione Al Direttore Sport Tutte le notizie

CIRCOSCRIZIONI

CITTÀ

SPORT

CHIVASSO PINEROLESE SETTIMO

ECONOMIA E LAVORO

Mobile

Facebook

Instagram

Twitter

RSS

Direttore

Archivio

Meteo

CHE TEMPO FA

ECONOMIA E LAVORO | 11 marzo 2020, 20:28



ADESSO
15.3°C



GIO 12
10.7°C
21.7°C



VEN 13
11.7°C
20.6°C

@Datameteo.com

Coronavirus, chiudere o no? Il mondo economico ha tante voci diverse: "Sì, per riaprire prima". "No a scelte emotive"



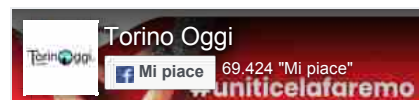
Ascom è pronta ad abbassare la serranda, Confesercenti si affida alle istituzioni, **Ance** disposta a chiudere i cantieri, contrari gli industriali

26
Consiglia

Bella da morire", Capotondi contro i fem...



0:00 / 0:00



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Campione Fante (TO)
Via Bibiana 32 G/H
Tel +39 328 5397127

Finanziamenti
alle imprese e alle start up
del settore musicale
Ti aspettiamo in finale.

**SCOPRI
I VANTAGGI
DI ESSERE
SOCIO**

Banca Alpi Marittime
Scopri di più

Merline PUBBLICITA'
OGGETTI PUBBLICITARI
ETICHETTE



Per ora è solo un'ipotesi (e lo stesso premier **Giuseppe Conte** è rimasto piuttosto prudente sul tema), ma se davvero si dovesse arrivare a una chiusura totale delle attività produttive e commerciali - escluse quelle di alimentari e le farmacie - per combattere il contagio di **Coronavirus**, il mondo economico si dispone su posizioni diverse, in alcuni casi anche molto distanti.

"Siamo ormai consci del fatto che la situazione sia emergenziale e anche noi fare la nostra parte - dichiara **Maria Luisa Coppa** presidente **Ascom Concommercio Piemonte** - per questo ritengo di sostenere la volontà della Regione di chiudere tutto il Piemonte. Chiudere tutti per riaprire il prima possibile!".

Disponibilità anche da parte di **Confesercenti**, che pur senza premere nella direzione dell'inasprimento si dice pronta ad attenersi alle indicazioni di qualunque segnale e indirizzo. "Ascoltiamo quello che ci dicono le istituzioni, in cui abbiamo fiducia in tutto e per tutto - dice **Giancarlo Banchieri**, presidente di **Confesercenti** -. Se ci danno delle limitazioni, le rispettiamo. Se le inaspriranno, anche. Intanto garantiamo la nostra vicinanza a tutte le imprese, in un momento così complicato, per dare informazioni e servizi e per chiedere alle istituzioni interventi forti di sostegno economico".

Decisamente contrari gli industriali torinesi, come spiega **Dario Gallina**, presidente dell'**Unione Industriale**: "Siamo fortemente preoccupati dall'ipotesi di una chiusura delle attività produttive nel Paese, a seguito della proposta avanzata dal Presidente Fontana. Il nostro sistema economico, già fortemente sotto stress, non reggerebbe a questo colpo definitivo. Se si chiudono le aziende, si perdono ordini e commesse, e i clienti si rivolgono altrove. Questo determinerà - senza se e senza ma - la perdita definitiva di posti di lavoro, portando a una gravissima crisi occupazionale e sociale. Rischiamo di scaricare sulla collettività scelte assunte sulla scia dell'emotività". "Stiamo affrontando un momento drammatico - conclude -: è fondamentale mantenere la lucidità e assumere tutte le cautele per poter operare senza rischi per la salute dei cittadini".

Pronti a chiudere i cantieri, invece, i costruttori edili. Come spiega la



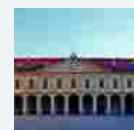
IN BREVE

mercoledì 11 marzo

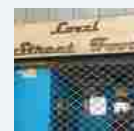
Coronavirus, Terranostra Piemonte invita alla chiusura gli agriturismo Campagna Amica
(h. 18:10)



Emergenza covid-19: a Ivrea chiusi i mercati e rinviato l'avvio dei Cantieri di lavoro over 58
(h. 17:32)



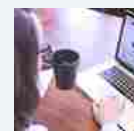
Da Vanchiglia a Vanchiglietta, passando per Borgo Rossini, negozi aperti ma nel rispetto delle regole
(h. 15:43)



Coronavirus: "Serve un decreto urgente o molte aziende di trasporto turistico falliranno"
(h. 14:37)



Coronavirus, anche Collegno si dà allo smart working
(h. 13:55)



RUBRICHE

- Backstage
- Immortali
- Via Filadelfia 88
- Il Punto di Beppe Gandolfo
- Nuove Note
- Fashion
- Gourmet
- La domenica con Fata Zucchina
- L'oroscopo di Corinne
- L'impresa della conoscenza
- Testimoni di Speranza
- Volte sotto la Mole
- Ambiente e Natura
- Storie sotto la Mole
- Alimentazione naturale
- Ronefor
- Viaggia sicuro con Evolgo
- Felici e veloci
- Idee In Sviluppo
- Il Mondo visto da Torino (di Mauro De Marco)
- Fotogallery
- Videogallery
- Strade aperte
- Ridere & Pensare
- Quattro chiacchiere in giardino
- Il Salotto di Madama Giovanna
- Strada dei vigneti alpini

CERCA NEL WEB



ACCADEVA UN ANNO FA



Politica
Tav, Sganga: "Sulla Torino-Lione sottoposti ad assedio, rimanere nel M5S unico modo per fermarlo"



Viabilità e trasporti
Le vie di Torino in cui saranno posizionati questa settimana gli autovelox



Cronaca
Grave incidente stradale in via Corradino a Torino, 66enne albanese investita da una Fiat Panda

[Leggi tutte le notizie](#)

presidente di **Ance Piemonte** e valle d'Aosta, **Paola Malabaila**: "Stiamo vivendo una situazione di emergenza e c'è l'obbligo di responsabilità da parte di tutti: riteniamo che servano misure shock e più restrittive, basta iniziative a singhiozzo che non sono efficaci a contrastare l'epidemia: il settore edile piemontese, qualora il comitato scientifico lo ritenga utile, si dichiara sin d'ora disponibile a sospendere l'attività dei cantieri". Per comunicare la posizione, la numero uno dei costruttori ha anche scritto una lettera al governatore **Alberto Cirio**: "Apprezziamo l'operato e l'autorevolezza della Regione Piemonte nella gestione di questa crisi ma la gravità della situazione necessita di un'urgente azione di contrasto: il fermo delle attività economiche non essenziali su tutto il territorio nazionale". Per i costruttori, "si tratta di un sacrificio necessario, ma affinché all'emergenza sanitaria non si affianchi un'emergenza economica, va contestualmente messo in campo un provvedimento che sostenga gli imprenditori e i lavoratori la cui attività venga sospesa".

"Sottoscrivo in pieno le dichiarazioni del presidente **dell'Ance Piemonte, Paolo Malabaila**. L'annuncio dei costruttori, che si dicono disposti a chiudere i cantieri per superare l'emergenza sanitaria, è in sintonia con quello che sostengono anche i sindacati: per fermare questa vera pandemia, come l'ha definita l'Oms, bisogna adottare misure drastiche, proprio come il blocco dei cantieri", commenta **Ottavio De Luca**, segretario nazionale **Filca Cisl** e responsabile della **Filca Piemonte**.

"Il sistema delle PMI di Torino e del Piemonte è fermamente convinto della necessità di adottare misure più drastiche per il contenimento di Covid-19. E' necessario però non fermare completamente, almeno nell'immediato, l'attività economica. Per questo, le nostre imprese sono pronte ad adottare tutte le misure richieste compatibilmente con l'esigenza di continuare a produrre". Così **Filiberto Martinetto**, Presidente di **CONFAPI Piemonte**, commenta le ipotesi di chiusura totale o parziale di tutte le attività in Piemonte.

"Ci impegniamo - dice quindi Martinetto - a mettere in campo un rigido codice di autoregolamentazione in linea con le prescrizioni sanitarie più ferree e eventualmente prevedere una sospensione in caso di impossibilità a soddisfare i requisiti di sicurezza richiesti dall'emergenza. Vogliamo in ogni caso favorire il più possibile l'utilizzo da parte delle imprese di modalità di lavoro agile per tutte quelle attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza. Deve essere chiaro che per le nostre imprese la tutela della sicurezza e della salute dei propri collaboratori è inderogabilmente la prima priorità".

Ti potrebbero interessare anche:


Azioni Amazon:...
marketingvici.com



Antifurto Verisure:...
Richiedi un preventivo



Coronavirus, Torino e...
Vietati gli spostamenti tra i Comuni, a meno che non siano motivati. Scuole...



Audi Q2 da 229€ al...
Scopri Audi Value



Bring a new kind of...
Aw-lab.com



Coronavirus: "Un caso..."
Il governatore Cirio ha fatto il punto sulla situazione legata alla diffusione del...

Telelavoro? Smart Working?
Ecco la soluzione per la tua azienda
(h. 12:45)



Coronavirus, Fiaip Torino:
"Negozianti possono concordare riduzione affitto"
(h. 11:10)



Il Governo in campo con 25 miliardi per lavoro ed economia: "Nessuno perderà il posto per il Coronavirus"
(h. 11:06)



Coronavirus, gli uffici dell'Agenzia delle Entrate aperti solo per la ricezione di atti
(h. 10:17)



Arte, da Fondazione Crt 700mila euro di contributi per le mostre con il bando "Esponente"
(h. 10:14)


[Leggi le ultime di: Economia e lavoro](#)


CHE TEMPO FA

RUBRICHE

Fotogallery

Videogallery

CERCA NEL WEB

Cerca

Google

ACCADDEVA UN ANNO FA



Politica
Ritocco all'insù per le aliquote Irpef 2019 dell'addizionale comunale. Esenzioni fino ai 12.000 annui



Eventi
Rivoli a teatro, il prossimo appuntamento porta sul palco le "Donnacce"



Eventi
Pianezza, un convegno per ricordare la figura di Camillo Brero

[Leggi tutte le notizie](#)

ECONOMIA E LAVORO | 11 marzo 2020, 20:28

Coronavirus, chiudere o no? Il mondo economico ha tante voci diverse: "Sì, per riaprire prima". "No a scelte emotive"

Ascom è pronta ad abbassare la serranda, Confesercenti si affida alle istituzioni, **Ance** disposta a chiudere i cantieri, contrari gli industriali



Per ora è solo un'ipotesi (e lo stesso premier **Giuseppe Conte** è rimasto piuttosto prudente sul tema), ma se davvero si dovesse arrivare a una chiusura totale delle attività produttive e commerciali - escluse quelle di alimentari e le farmacie - per combattere il contagio di **Coronavirus**, il mondo economico si dispone su posizioni diverse, in alcuni casi anche molto distanti.

"Siamo ormai consci del fatto che la situazione sia emergenziale e anche noi fare la nostra parte - dichiara **Maria Luisa Coppa** presidente **Ascom Confcommercio Piemonte** - per questo ritengo di sostenere la volontà della Regione di chiudere tutto il Piemonte. Chiudere tutti per riaprire il prima possibile!".

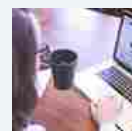
Disponibilità anche da parte di **Confesercenti**, che pur senza premere nella

24 Ovest

IN BREVE

mercoledì 11 marzo

Coronavirus, anche Collegno si dà allo smart working
(h. 13:55)



Il Governo in campo con 25 miliardi per lavoro ed economia: "Nessuno perderà il posto per il Coronavirus"
(h. 11:06)



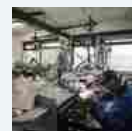
Coronavirus, Decathlon chiude i suoi punti vendita fino a venerdì
(h. 10:03)



Coronavirus, anche FCA mette in campo misure straordinarie nei suoi stabilimenti
(h. 09:31)

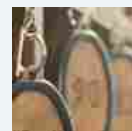


Coronavirus, i conti degli artigiani piemontesi: calo degli affari di quasi un terzo
(h. 06:30)



martedì 10 marzo

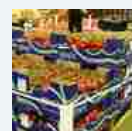
Coronavirus, in provincia di Torino un albergo su due costretto a chiudere per contenere le perdite
(h. 19:00)



Coronavirus, SLP CISL: "Chiudete uffici postali e centri di smistamento in Piemonte"
(h. 12:40)



Centro Agroalimentare di Torino: "Siamo aperti: persone limitate negli spazi comuni e misure più stringenti"
(h. 11:10)



lunedì 09 marzo

direzione dell'inasprimento si dice pronta ad attenersi alle indicazioni di qualunque segnale e indirizzo. "Ascoltiamo quello che ci dicono le istituzioni, in cui abbiamo fiducia in tutto e per tutto - dice **Giancarlo Banchieri**, presidente di **Confesercenti** -. Se ci danno delle limitazioni, le rispettiamo. Se le inaspriranno, anche. Intanto garantiamo la nostra vicinanza a tutte le imprese, in un momento così complicato, per dare informazioni e servizi e per chiedere alle istituzioni interventi forti di sostegno economico".

Decisamente contrari gli industriali torinesi, come spiega **Dario Gallina**, presidente dell'**Unione Industriale**: "Siamo fortemente preoccupati dall'ipotesi di una chiusura delle attività produttive nel Paese, a seguito della proposta avanzata dal Presidente Fontana. Il nostro sistema economico, già fortemente sotto stress, non reggerebbe a questo colpo definitivo. Se si chiudono le aziende, si perdono ordini e commesse, e i clienti si rivolgono altrove. Questo determinerà - senza se e senza ma - la perdita definitiva di posti di lavoro, portando a una gravissima crisi occupazionale e sociale. Rischiamo di scaricare sulla collettività scelte assunte sulla scia dell'emozione". "Stiamo affrontando un momento drammatico - conclude -: è fondamentale mantenere la lucidità e assumere tutte le cautele per poter operare senza rischi per la salute dei cittadini".

Pronti a chiudere i cantieri, invece, i costruttori edili. Come spiega la presidente di **Ance Piemonte** e valle d'Aosta, **Paola Malabaila**: "Stiamo vivendo una situazione di emergenza e c'è l'obbligo di responsabilità da parte di tutti: riteniamo che servano misure shock e più restrittive, basta iniziative a singhiozzo che non sono efficaci a contrastare l'epidemia: il settore edile piemontese, qualora il comitato scientifico lo ritenga utile, si dichiara sin d'ora disponibile a sospendere l'attività dei cantieri". Per comunicare la posizione, la numero uno dei costruttori ha anche scritto una lettera al governatore **Alberto Cirio**: "Apprezziamo l'operato e l'autorevolezza della Regione Piemonte nella gestione di questa crisi ma la gravità della situazione necessita di un'urgente azione di contrasto: il fermo delle attività economiche non essenziali su tutto il territorio nazionale". Per i costruttori, "si tratta di un sacrificio necessario, ma affinché all'emergenza sanitaria non si affianchi un'emergenza economica, va contestualmente messo in campo un provvedimento che sostenga gli imprenditori e i lavoratori la cui attività venga sospesa".

"Sottoscrivo in pieno le dichiarazioni del presidente dell'**Ance Piemonte**, **Paola Malabaila**. L'annuncio dei costruttori, che si dicono disposti a chiudere i cantieri per superare l'emergenza sanitaria, è in sintonia con quello che sostengono anche i sindacati: per fermare questa vera pandemia, come l'ha definita l'Oms, bisogna adottare misure drastiche, proprio come il blocco dei cantieri", commenta **Ottavio De Luca**, segretario nazionale **Filca Cisl** e responsabile della **Filca Piemonte**.

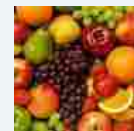
"Il sistema delle PMI di Torino e del Piemonte è fermamente convinto della necessità di adottare misure più drastiche per il contenimento di Covid-19. E' necessario però non fermare completamente, almeno nell'immediato, l'attività economica. Per questo, le nostre imprese sono pronte ad adottare tutte le misure richieste compatibilmente con l'esigenza di continuare a produrre". Così **Filiberto Martinetto**, Presidente di **CONFAPI Piemonte**, commenta le ipotesi di chiusura totale o parziale di tutte le attività in Piemonte.

"Ci impegniamo - dice quindi Martinetto - a mettere in campo un rigido codice di autoregolamentazione in linea con le prescrizioni sanitarie più ferree e eventualmente prevedere una sospensione in caso di impossibilità a soddisfare i requisiti di sicurezza richiesti dall'emergenza. Vogliamo in ogni caso favorire il più possibile l'utilizzo da parte delle imprese di modalità di lavoro agile per tutte quelle attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza. Deve essere chiaro che per le nostre imprese la tutela della sicurezza e della salute dei propri collaboratori è inderogabilmente la prima priorità".

Le imprese del Piemonte compatte per affrontare l'emergenza coronavirus (h. 15:47)



Coronavirus, Coldiretti Piemonte: "No a speculazioni rifornimenti alimentari garantiti" (h. 12:56)



[Leggi le ultime di: Economia e lavoro](#)

[Home](#) > [Cronaca](#) > [Coronavirus](#), [Ance Piemonte](#): settore pronto a sospendere attività

CORONAVIRUS Mercoledì 11 marzo 2020 - 14:33

Coronavirus, [Ance Piemonte](#): settore pronto a sospendere attività

"riteniamo che servano misure shock e più restrittive"

Torino, 11 mar. (askanews) – “Stiamo vivendo una situazione di emergenza e c'è l'obbligo di responsabilità da parte di tutti: riteniamo che servano misure shock e più restrittive, basta iniziative a singhiozzo che non sono efficaci a contrastare l'epidemia: il settore edile piemontese, qualora il comitato scientifico lo ritenga utile, si dichiara sin d'ora disponibile a sospendere l'attività dei cantieri”. Così la Presidente [dell'Ance Piemonte](#) e Valle d'Aosta Paola [Malabaila](#), che ha scritto al al Presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio.

“Appreziamo l'operato e l'autorevolezza della Regione Piemonte nella gestione di questa crisi ma la gravità della situazione necessita di un'urgente azione di contrasto: il fermo delle attività economiche non essenziali su tutto il territorio nazionale”, ha sollecitato la numero uno [dell'Ance Piemonte](#), parlando di “sacrificio necessario”.



Il sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire servizi in linea con le tue preferenze e in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o proseguendo la navigazione, ne acconsenti l'uso. Per saperne di più o negare il consenso clicca qui.

NOVITÀ
Locale dedicato all'ultimo dei grandi piloti

Viale Stazione, 4 Nichelino (TO) - Tel 011 627 14 06



Chivassoggi

— le parole che valgono, le notizie che restano —



Prima Pagina Cronaca Politica **Economia e lavoro** Attualità Eventi Cultura Sanità Viabilità e trasporti Scuola e formazione Sport Tutte le notizie

Chivasso Torino Brandizzo Caluso Volpiano Collina Settimo Regione Europa

[/ ECONOMIA E LAVORO](#)

[Mobile](#) [Facebook](#) [Instagram](#) [Twitter](#) [RSS](#) [Direttore](#) [Archivio](#) [Meteo](#)

CHE TEMPO FA

ECONOMIA E LAVORO | 11 marzo 2020, 20:28



ADESSO
15.3°C



GIO 12
10.7°C
21.7°C



VEN 13
11.7°C
20.6°C

@Datameteo.com



RUBRICHE

La Grande Vetrina

Fotogallery

Videogallery

CERCA NEL WEB

Google

ACCADEVA UN ANNO FA

Coronavirus, chiudere o no? Il mondo economico ha tante voci diverse: "Sì, per riaprire prima". "No a scelte emotive"



Ascom è pronta ad abbassare la serranda, Confesercenti si affida alle istituzioni, **Ance** disposta a chiudere i cantieri, contrari gli industriali



Per ora è solo un'ipotesi (e lo stesso premier Giuseppe Conte è rimasto piuttosto prudente sul tema), ma se davvero si dovesse arrivare a una chiusura totale delle attività produttive e commerciali - escluse quelle di alimentari e le farmacie - per combattere il contagio di Coronavirus, il mondo economico si dispone su posizioni diverse, in alcuni casi anche molto distanti.

"Siamo ormai consci del fatto che la situazione sia emergenziale e anche

0
[Consiglia](#)

Chivasso Oggi
[Mi piace](#) 3854 "Mi piace"
[uniticelafaremo](#)
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



noi fare la nostra parte - dichiara **Maria Luisa Coppa** presidente **Ascom Concommercio Piemonte** - per questo ritengo di sostenere la volontà della Regione di chiudere tutto il Piemonte. Chiudere tutti per riaprire il prima possibile!".

Disponibilità anche da parte di **Confesercenti**, che pur senza premere nella direzione dell'inasprimento si dice pronta ad attenersi alle indicazioni di qualunque segnale e indirizzo. "Ascoltiamo quello che ci dicono le istituzioni, in cui abbiamo fiducia in tutto e per tutto - dice **Giancarlo Banchieri**, presidente di **Confesercenti** -. Se ci danno delle limitazioni, le rispettiamo. Se le inaspriranno, anche. Intanto garantiamo la nostra vicinanza a tutte le imprese, in un momento così complicato, per dare informazioni e servizi e per chiedere alle istituzioni interventi forti di sostegno economico".

Decisamente contrari gli industriali torinesi, come spiega **Dario Gallina**, presidente dell'**Unione Industriale**: "Siamo fortemente preoccupati dall'ipotesi di una chiusura delle attività produttive nel Paese, a seguito della proposta avanzata dal Presidente Fontana. Il nostro sistema economico, già fortemente sotto stress, non reggerebbe a questo colpo definitivo. Se si chiudono le aziende, si perdono ordini e commesse, e i clienti si rivolgono altrove. Questo determinerà - senza se e senza ma - la perdita definitiva di posti di lavoro, portando a una gravissima crisi occupazionale e sociale. Rischiamo di scaricare sulla collettività scelte assunte sulla scia dell'emotività". "Stiamo affrontando un momento drammatico - conclude -: è fondamentale mantenere la lucidità e assumere tutte le cautele per poter operare senza rischi per la salute dei cittadini".

Pronti a chiudere i cantieri, invece, i costruttori edili. Come spiega la presidente di **Ance Piemonte** e valle d'Aosta, **Paola Malabaila**: "Stiamo vivendo una situazione di emergenza e c'è l'obbligo di responsabilità da parte di tutti: riteniamo che servano misure shock e più restrittive, basta iniziative a singhiozzo che non sono efficaci a contrastare l'epidemia: il settore edile piemontese, qualora il comitato scientifico lo ritenga utile, si dichiara sin d'ora disponibile a sospendere l'attività dei cantieri". Per comunicare la posizione, la numero uno dei costruttori ha anche scritto una lettera al governatore **Alberto Cirio**: "Appreziamo l'operato e l'autorevolezza della Regione Piemonte nella gestione di questa crisi ma la gravità della situazione necessita di un'urgente azione di contrasto: il fermo delle attività economiche non essenziali su tutto il territorio nazionale". Per i costruttori, "si tratta di un sacrificio necessario, ma affinché all'emergenza sanitaria non si affianchi un'emergenza economica, va contestualmente messo in campo un provvedimento che sostenga gli imprenditori e i lavoratori la cui attività venga sospesa".

"Sottoscrivo in pieno le dichiarazioni del presidente dell'**Ance Piemonte**, **Paola Malabaila**. L'annuncio dei costruttori, che si dicono disposti a chiudere i cantieri per superare l'emergenza sanitaria, è in sintonia con quello che sostengono anche i sindacati: per fermare questa vera pandemia, come l'ha definita l'Oms, bisogna adottare misure drastiche, proprio come il blocco dei cantieri", commenta **Ottavio De Luca**, segretario nazionale **Filca Cisl** e responsabile della **Filca Piemonte**.

"Il sistema delle PMI di Torino e del Piemonte è fermamente convinto della necessità di adottare misure più drastiche per il contenimento di Covid-19. E' necessario però non fermare completamente, almeno nell'immediato, l'attività economica. Per questo, le nostre imprese sono pronte ad adottare tutte le misure richieste compatibilmente con l'esigenza di continuare a produrre". Così **Filiberto Martinetto**, Presidente di **CONFAPI Piemonte**, commenta le ipotesi di chiusura totale o parziale di tutte le attività in Piemonte.

"Ci impegniamo - dice quindi Martinetto - a mettere in campo un rigido

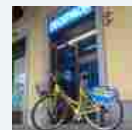
IN BREVE

🕒 mercoledì 11 marzo

Il Governo in campo con 25 miliardi per lavoro ed economia: "Nessuno perderà il posto per il Coronavirus" (h. 11:06)



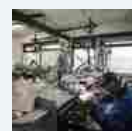
Coronavirus, Decathlon chiude i suoi punti vendita fino a venerdì (h. 10:03)



Coronavirus, anche FCA mette in campo misure straordinarie nei suoi stabilimenti (h. 09:31)

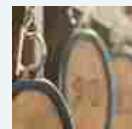


Coronavirus, i conti degli artigiani piemontesi: calo degli affari di quasi un terzo (h. 06:30)



🕒 martedì 10 marzo

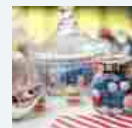
Coronavirus, in provincia di Torino un albergo su due costretto a chiudere per contenere le perdite (h. 19:00)



Coronavirus, SLP CISL: "Chiedete uffici postali e centri di smistamento in Piemonte" (h. 12:40)



LA STORIA DELLA BOMBONIERA, COME NASCE IL RICORDINO DA DONARE (h. 06:00)



🕒 lunedì 09 marzo

Le imprese del Piemonte compatte per affrontare l'emergenza coronavirus (h. 15:47)



Coronavirus, Coldiretti Piemonte: "No a speculazioni rifornimenti alimentari garantiti" (h. 12:56)



🕒 domenica 08 marzo

Coronavirus, Cia Piemonte: "Chiediamo misure urgenti per tutelare l'agricoltura" (h. 20:04)



[Leggi le ultime di: Economia e lavoro](#)

codice di autoregolamentazione in linea con le prescrizioni sanitarie più ferree e eventualmente prevedere una sospensione in caso di impossibilità a soddisfare i requisiti di sicurezza richiesti dall'emergenza. Vogliamo in ogni caso favorire il più possibile l'utilizzo da parte delle imprese di modalità di lavoro agile per tutte quelle attività che possono essere svolte al proprio domicilio o in modalità a distanza. Deve essere chiaro che per le nostre imprese la tutela della sicurezza e della salute dei propri collaboratori è inderogabilmente la prima priorità".

 **Massimiliano Scullo**



Ti potrebbero interessare anche:

 **Smartfeed** | 



Con E-Light Luce hai il...
Enel



Sistema di allarme n. 1...
Calcola il preventivo



Coronavirus, Cirio...
Il presidente annuncia di aver stanziato un milione di euro per l'emergenza e...



Il nuovo crossover...
Puma EcoBoost Hybrid



Scopri le storie...
The-Unbreakable.it



Un 23enne di San...
Il ragazzo è stato portato al San Giovanni Bosco per i controlli con l'etilometro



Bring a new kind of energy in the...
Aw-lab.com



Audi Q5 da 349€ al mese e valore...
Scopri Audi Value



E' morto l'uomo che aveva fatto...
Di origini cinesi e residente a Crescentino, è mancato per un'emorragia cerebrale



Coronavirus, sulle scuole il...
Il governatore Cirio: "Anticipiamo per facilitare l'organizzazione da parte delle famiglie. Non vogliamo correre rischi"



Volvo Ibrida Plug-In. Scopri
Volvo



Webank: zero canone e zero spese...
contocorrente.webank.it



CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

CITTÀ ▾

CULTURA ▾

SANITÀ

TURISMO E AMBIENTE

SPORT ▾

CALENDARIO EVENTI ▾

LIVE ▾



Ultime notizie

Digos Genova: quattro deferimenti per inottemperanza al DCPM 8/3/20 Torino, attività sospesa per scarse condizio

CRONACA PIEMONTE

**De Luca (Filca Piemonte):
"Giusto bloccare i cantieri per
fermare il coronavirus"**

PUBBLICITÀ



CRONACA GENOVA

**Digos Genova: quattro deferimenti
per inottemperanza al DCPM 8/3/20**

CRONACA TORINO

**Torino, attività sospesa per scarse
condizioni igieniche in San Salvario**

CRONACA GENOVA

**Coronavirus, assistenza solo
telefonica degli Uffici Tributi del
Comune di Genova**

CRONACA PIEMONTE SANITÀ

**Coronavirus Piemonte, accordo con
Miroglio Group per la produzione
delle mascherine**

CRONACA TORTONA

**Tortona, COVID-19: numero contagi
inviati**

CRONACA LIGURIA

**Coronavirus, Liguria: il numero di
contagiati sale a 185**

CRONACA LIGURIA PIEMONTE TORINO

**Piemonte: modifiche corse treni da
venerdì 13 marzo**

VOLONTARIATO CRONACA CASALE MONFERRATO

**Casale Monferrato: raccolta fondi
per emergenza coronavirus**

CRONACA PIEMONTE TORINO

**Torrazza Piemonte: positivo
dipendente Amazon**

PUBBLICITÀ



CRONACA

De Luca (Filca Piemonte): “Giusto bloccare i cantieri per fermare il coronavirus”



Pubblicato 7 minuti fa il 11 Marzo 2020 20:07
Da Redazione Telecity News 24

“Sottoscrivo in pieno le dichiarazioni del presidente dell’Ance Piemonte, Paolo Malabaila. L’annuncio dei costruttori, che si dicono disposti a chiudere i cantieri per superare l’emergenza sanitaria, è in sintonia con quello che sostengono anche i sindacati: per fermare questa vera pandemia, come l’ha definita l’Oms, bisogna adottare misure drastiche, proprio come il blocco dei cantieri”. Lo afferma **Ottavio De Luca, segretario nazionale Filca Cisl e responsabile della Filca Piemonte**.

“Anche oggi la segretaria generale della Cisl, Annamaria Furlan, ha ripetuto che di fronte alla drammaticità della situazione è bene valutare iniziative a salvaguardia della salute dei lavoratori, anche perché nei luoghi di lavoro, come ad esempio i cantieri, è davvero difficile il rispetto delle disposizioni previste nei diversi decreti. Un eventuale blocco dei lavori in edilizia – ha concluso De Luca – deve però prevedere tutta una serie di misure ordinarie e straordinarie per tutelare in primis il reddito dei lavoratori, e per evitare che le aziende vadano incontro a inevitabili difficoltà economiche”.

Condividi:

[CLICCA PER COMMENTARE](#)

ARTICOLI CORRELATI: [#BLOCCO CANTIERI](#) [#CISL PIEMONTE](#) [#CORONAVIRUS](#) [#OTTAVIO DE LUCA](#)

DA NON PERDERE



**Coronavirus Piemonte, accordo con Miroglio Group per la
produzione delle mascherine**

PROSSIMO

**Coronavirus, assistenza solo telefonica degli Uffici Tributi
del Comune di Genova**



PUBBLICITÀ



COVID-19 Case di riposo attenzionate, quella di Sandigliano in quarantena

VIRUS: 39 CASI, UNA MORTA #IORESTOACASA: 15 DENUNCE

I CASI Sono saliti a 39 i casi positivi a coronavirus nel Biellese. Intanto si registra il primo decesso di una biellese. Si tratta di una donna di 87 anni affetta già da altre serie patologie. Sono una quindicina le denunce per automobilisti e esercenti che non hanno rispettato i divieti.

CASE DI RIPOSO Accessi limitati ai parenti degli ospiti. A Sandigliano struttura in quarantena dopo che una volontaria è risultata positiva.

OSPEDALE Personale ospedaliero costretto a turni massacranti fino a dodici ore e in molti reparti considerati a rischio mancano i supporti per la sicurezza (mascherine e guanti). Scatta la protesta.

SPORT Dopo lo stop, ora campionati a rischio.

● Azzoni, Bertolazzi, Boglietti, Ciocchetti, Lucon, Panelli e Pinna

● alle pagine 2, 3, 4, 5, 6, 13, 17 e 23

IL PUNTO C'è un primo decesso

Ora i casi positivi nel Biellese sono saliti a 39

Salgono a 39 i positivi a Biella, contro i 16 che erano stati certificati ufficialmente domenica scorsa da parte dell'Asl di Biella. I dati sono stati forniti proprio ieri sera dall'assessorato alla sanità della Regione Piemonte, l'ente che certifica la situazione locale e nelle altre province piemontesi.

Il bollettino. Le persone positive sono al momento 552, così distribuite: 169 a Torino, 68 ad Asti, 124 ad Alessandria, 39 a Biella, 20 a Cuneo, 31 a Novara, 25 a Vercelli e 18 nel Verbano-Cusio-Ossola. I casi positivi provenienti da fuori regione sono 20, mentre 38 sono ancora in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I ricoveri in terapia intensiva sono 77, in altri reparti 368, in isolamento domiciliare 87. I decessi sono 20 (la difformità del dato dei deceduti positivi, rispetto a quello comunicato nei giorni scorsi, è dovuta all'esito del riscontro autoptico e alla verifica specifica eseguiti sull'uomo di 57 anni deceduto nell'ospeda-

le di Asti, risultato negativo al test, anziché positivo). Intanto Biella fa segnare il suo primo decesso. Si tratta di una donna, di 87 anni, che era ricoverata in ospedale e che era già affetta da diverse altre tipologie. La situazione pare comunque sotto controllo, anche i casi positivi al coronavirus sono più che raddoppiati dalla giornata di domenica scorsa a quella di ieri. Le misure di contenimento sono in atto e gli operatori attendono che si arrivi ad una discesa della curva di infezione, nei prossimi dieci giorni.

Intanto da lunedì sono entrate in vigore misure più stringenti in tutta Italia, biellese compreso, con la chiusura di bar e ristoranti a partire dalle 18 e, soprattutto, limitazioni ai movimenti delle persone, in tutto il territorio nazionale, se non in caso di necessità dovuta a esigenze comprovate di tipo lavorativo, oppure per motivi legati a visite sanitarie. Questo per cercare di contenere, come già attuato in altre zone e pro-

vince piemontesi, il diffondersi del virus. L'invito da parte delle autorità sanitarie e da parte delle varie amministrazioni è quello di restare a casa, sino al 3 aprile, per combattere il propagarsi del virus. Intanto in ospedale sono stati approntati reparti riservati a chi è ricoverato e positivo al coronavirus, per evitare eventuali contagi. Per accedere all'ospedale si deve passare dal Pronto soccorso, al pre-triage. Operazioni chirurgiche e visite ambulatoriali sono garantite solo per le urgenze.

Misure più drastiche? E' pressing della Lombardia per misure più drastiche. Il presidente regionale Fontana è per «chiudiamo tutto». Ieri la replica del premier Conte: «Valutiamo, i presidenti ci mandino le loro richieste». E anche il Piemonte fa sapere che si assocerebbe se si scegliesse questa strada. Il premier: «Serve attenzione, perché la priorità è la tutela della salute, ma ci sono libertà e diritti di cui si deve tener conto,

evitando istanze emotive». Il dibattito si è allargato alle forze economiche con le imprese manifatturiere di Confindustria da Torino a Biella che affermano «che non è possibile chiudere tutto» (vedi servizio a pagina 19). Possibilisti i costruttori che col presidente dell'Ance Piemonte, Paolo Malabaila si dicono disposti a chiudere i cantieri per superare l'emergenza sanitaria. E con lui sono in sintonia i sindacati: «Per fermare questa vera pandemia, come l'ha definita l'Oms, bisogna adottare misure drastiche, proprio come il blocco dei cantieri».

Intanto le due assessori regionali biellesi, Chiara Caucino ed Elena Chiorino sono risultate negative al tampone, effettuato domenica, dopo la notizia della positività del presidente Alberto Cirio. Positivo, invece, l'assessore Andrea Tronzano, le cui condizioni di salute sono comunque buone.

● Enzo Panelli